Anno XIII (Abbonamento postale) UDINE, Giovedì 31 Ottobre 1889. (Abbonamento postale) N. 260.

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue l. 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Quanta confusione!

Ce n'è ovunque oggi in Italia; più a Roma, a Napoli, a Milano e in altre città cospicue, e giù giù sino all'umile Comunello.

Cosa ne uscirà, è tuttora *un'incognita!* Però, fra il cotanto gridìo incomposto, s'ode qualche voce che richiama gli Elettori alla coscienza di gravi doveri. Specie a Milano, sembra che il Partito liberale, fido alle istituzioni, siasi ridesto dopo anni lunghi di torpore, e che abbia accettata la lotta coi Radicali. Così a Napoli, e sia pur con accordi in altre condizioni di cose non desiderabili, mirasi a combattere quella sfacciata consorteria che tiranneggiò sino a ieri, sfruttando egoisticamente la libertà e calpestando la Legge.

Ci duole che, malgrado le dichiarazioni esplicite dell'on. Crispi e dell'on. Fortis, non si capisca dappertutto il senso delle *riforme amministrative* e dell'*ampliato suffragio*. È a deplorarsi che qua e là si voglia, tornando a consuetudini medioevali, una *rappresentanza di classi*, e la si creda possibile, anzi utile alla vita dei Comuni. Spiace che, in qualche luogo, alle vecchie, ed oggi indistinte memorie della partigianeria politica, si assegni troppa importanza, e siffatta da distogliere l'occhio dal fine delle *elezioni generali*, che dovrebbe essere soltanto *il buon assetto o riordinamento amministrativo.*

Benchè la confusione sia grande, pur tra noi, e nelle altre città del Veneto, constatiamo con qualche compiacenza essere minore che altrove. E ciò devesi alla mitezza di carattere ed al buon senso delle popolazioni.

Ad ogni modo anche in alto comprendesi chè, dopo agitazione cotanta, convenga un po' di riposo allo spirito prima che abbia esso ad indirizzarsi verso altro obbiettivo, quale sarebbe la *vita parlamentare*. Egli è per ciò che, secondo un telegramma da Roma, l'apertura della Sessione del Parlamento verrebbe protratta di cinque giorni, cioè, mentre prima dicevasi pel 20, la Seduta Reale inauguratoria sarebbe ora fissata pel 25 novembre.

L'on. Crispi confida di poter dare al Paese nel Discorso della Corona una lieta novella, che le *elezioni generali amministrative* corrisposero agli scopi della Legge e all'aspettazione del Governo. E vorremmo che, malgrado alcuni screzj e parecchie disillusioni, il risultato complessivo rispondesse alle previsioni ed alle speranze del primo Ministro, non che al patriotismo degl'Italiani. Dunque ci vuole un po' di tempo per raccogliere e coordinare i dati statistici elettorali, e udire i rapporti e le opinioni di tutti i Prefetti del Regno. Saranno sempre còmputi imperfettissimi; ma, all'indigrosso, gioveranno per un giudizio induttivo. Spetterà alle esperienze future il completarli. Bisognerà, cioè, vedere nella loro azione i nuovi elementi, e raffrontare quello ch'esisteva prima con le innovazioni volute dalle *riforme*. E nè in un giorno, nè in un mese, nè in un anno, sarà facile venire a conchiusioni logiche ed assennate.

Già in tutti gli Stati la Legislazione è progressiva, e modificabile secondo i frutti delle esperienze. E se v'ha oggi chi pensa persino a possibili modificazioni dello Statuto, non sarà da maravigliarsi che, pel bene della Nazione, si dovessero con gli anni mutare certi articoli della Legge di cui adesso si sta facendo l'esperimento. G.

Echi dell'Esposizione di Parigi.

Un po' di statistica.

Le statistiche dell'Esposizione ci informano che oltre venticinque milioni di tickets sono già stati consegnati agli sportelli dell'Esposizione.

Aggiungendo a tale cifra di visitatori quella delle persone che, dall'apertura in poi, penetrano senza biglietto nel recinto della grande Mostra (espositori, artisti, giornalisti, impiegati, operai di ogni sorta) son su per giù trenta milioni d'uomini, vale a dire una popolazione eguale a quella della Francia, che, in meno di sei mesi, ha calpestato le aiuole del Campo di Marte.

Noi sappiamo inoltre che, in certi giorni di festa, più di quattrocentomila visitatori a pagamento, vale a dire più di quattrocentocinquanta mila uomini, tutto compreso, si son trovati riuniti simultaneamente in quello spazio ristretto.

E' una folla simile composta degli elementi i più ostili, — francesi e tedeschi, inglesi e russi, yankees e indiani, neri e bianchi, gialli e rossi, inciviliti e selvaggi, borghesi, militari e bambinaie, — una folla così variata, così multicolore; ha sempre circolato nell'ordine più perfetto.

Quattrocentocinquanta mila creature umane!

Non ci sovviene di un solo avvenimento storico che abbia radunato delle masse simili su un punto unico.

Se pur non è la giornata del 18 ottobre 1813, settantasei anni fa.

In quel giorno infatti, quattrocentocinquanta mila uomini si trovavano gli uni di fronte agli altri.

Era a Lipsia. Vi erano colà, come domenica scorsa al Campo di Marte, degli uomini giunti dai paesi più diversi, dai russi e dai tedeschi, degli austriaci e degli spagnuoli, degli svedesi e dei francesi.

Il macello fu spaventevole. Ben centomila uomini rimasero sul terreno. E questo venne chiamato l'*Incontro delle nazioni.*

IL RICEVIMENTO

dell'imperatrice Augusta Vittoria nell'Harem

Leggiamo nel *Berliner Tagblatt:*

Per quanto riguarda la visita che la imperatrice Augusta Vittoria farà all'Harem — in occasione del viaggio di Guglielmo II a Costantinopoli — si limiterà al saluto che le mogli legittime del sovrano turco le presenteranno negli appartamenti della prima moglie, dove saranno riunite. Saranno solo sette; quelle cioè che abitano in palazzine appartate e che soltanto in occasioni speciali si lasciano vedere. Esse saranno accompagnate dalla madre del Sultano, la così detta Sultana Validè, non che dalle madri dei principi imperiali e dalle principesse, che abitano nell'Harem. Sono escluse dal ricevimento le sorelle del Sultano, perchè non abitanti l'Harem; altrettanto le cento e più semi mogli, considerate quali schiave e quindi non aventi diritto a considerazione. L'imperatrice non accederà alle loro palazzine; solo visiterà i giardini del serraglio.

Si rinnoveranno le stesse cerimonie, cui già assistette, molti anni or sono, l'imperatrice Eugenia di Francia. I recinti dell'harem saranno pure interdetti agli uomini, quindi anche all'ospite imperiale del Sultano. Ad uno solo fu concesso nel nostro secolo penetrare; questo privilegiato fu Paganini, cui il Sultano permise di suonare dinanzi alle sue dame riunite. Il personale odierno dell'haren non è troppo numeroso; epperò si farebbero vedere le bellezze più notevoli. L'imperatrice sarà accompagnata da due dame; il Sultano stesso farà da guida pei giardini e per gli appartamenti, seguito dal comandante degli eunuchi Kislar Aga e dal guardiano supremo dell'harem. Negli appartamenti delle mogli legittime verrà servito il the dalle più belle odalische. Solo ed unico parlerà il Sultano. Le dame dell'harem capiscono solo il turco. La visita durerà tre ore.

Udienza rifiutata al Principe Coburgo.

Vienna, 29. Il Principe Ferdinando di Bulgaria fece pregare S. M. l'Imperatore d'accordargli un'udienza.

Si dice che ieri sia arrivato un dispaccio del monarca nel quale con i termini più cortesi dichiara *di non poter accordare* l'udienza implorata.

Londra, 29. La *Gazzetta Ufficiale* annuncia che la regina nominò il generale John Sinnons inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso il papa. Egli ha una missione speciale relativa alla questione della giurisdizione di Malta.

La piena dell'Adige.

(Nostra corrispondenza).

Verona, 30.

L'Adige in causa alle forti e continue pioggie di questi giorni, si è gonfiato rapidamente. L'acqua ha invaso le vie dei quartieri bassi recando danni gravissimi. Nel vicino paese Quinto rovinò un ponte travolgendo un carro col cavallo e due uomini i quali rimasero cadaveri.

Nella vicina Valpolicella la piena porta danni gravi.

In causa di una *rotta* in Tirolo il livello del fiume oggi ha raggiunto una altezza considerevole. Nella popolazione regna il panico per la continua atmosfera sciroccale e la pioggia incessante.

Ai Portoni Bonani ed in via Leone essendo chiuse le chiaviche, si è formato un vero lago di acqua piovana. Si deplora l'incuria del Municipio che non provvede, come sempre, facendo erigere i ponti di legno.

A Fumane rovinò una frana seppellendo due uomini; uno di questi rimase cadavere, l'altro fu salvo per miracolo.

I fiumi di nuovo in piena.

Notizie allarmanti.

Treviso, 30. Si è nuovamente in allarme per la piena del Piave. Gli ingegneri spingono con alacrità i lavori di difesa per interclusione della rotta al nuovo argine. Questa mattina all'idrometro della Priula il fiume era 15 centimetri sopra guardia. Da Perarolo le notizie sono sconfortanti.

Lo scirocco è addirittura opprimente, nè accenna minimamente a cessare.

Portogruaro, 30. Brutte notizie dal Tagliamento, rigonfio in modo da destare preoccupazione. I torrenti superiori sono altrettanto rigonfi. Il Noncello ha straripato, allagò la campagna più bassa e recò gravi danni a Prata. Gli acquazzoni continuano.

Treviso, 30. Il Monticano questa notte salì rapidamente in piena: il Livenza alle ore 5 di stamane trovavasi sopra guardia con aumento di 20 centimetri all'ora ed è ormai giunto all'altezza superiore di m. 0 90.

Bruttissime le notizie superiori.

Padova, 30. Da ieri diluvia senza interruzione, e voci allarmantissime corrono intorno alle piene dei nostri fiumi; se la pioggia non cessa il pericolo è serissimo.

La scorsa notte a Bassano il Brenta raggiunse la massima altezza di metri 2.30 sopra guardia; anche il Bacchiglione è in piena e si hanno brutte notizie sulla piena dell'Agno che superò ormai quella dell'82

Ferrara, 30. Il Po aumenta in maniera allarmante di 12 centimetri all'ora. Il Reno e il Panaro pure sono in forte piena. Piove sempre dirottamente. Non sono segnalati pericoli imminenti, ma le condizioni generali destano gravi apprensioni.

Mantova, 30. Il Chiese straripò nel territorio di Asola inondando le circostanti campagne.

Si procede al salvataggio di contadini in varie Fattorie.

Verona, 30. L'Adige ha cominciato ieri a crescere di nuovo ed a mezza notte era qui giunto ad un metro sopra guardia. Si diede mano ad alcuni lavori per impedire l'allagamento di Corso Portoni Borsari e si costruirono dighe circoscrivendo così l'acqua. Però alcune cantine del Corso furono allagate.

Da Trento le notizie sono tutt'altro che rassicuranti.

Questa sera l'Adige è stazionario, malgrado la pioggia dirotta continuata tutta la giornata.

Maggiori danni, e purtroppo anche vittime, recarono gli straripamenti dei torrenti in provincia, dai quali furono danneggiate gravemente case, campagne e strade.

Brescia, 29. Causa le insistenti pioggie i torrenti Mella e Garza strariparono producendo gravissimi danni, ed interrompendo le comunicazioni. Continua a piovere.

Genova, 29. Le pioggie della scorsa notte produssero delle frane ed interruppero l'antica linea dei Giovi. Il torrente Polcevera travolse e danneggiò alcuni ponti, straripò a Rivarolo, producendo danni.

Parma, 30. La città di San Donnino è minacciata d'allagamento per lo ingrossamento dei torrenti Stirone e Ghiara e dei Cavi inferiori. Il torrente Stirone straripò in diversi punti.

Mantova, 30. Il Chiese ingrossa impetuosamente, l'Oglio minaccia di rompere presso Scorzarole. Continua la pioggia dirotta.

Tirano, 30. Causa la pioggia persistente l'Adda minaccia la spalla destra del ponte Marzo nella Valtellina e si dovette sospendere il passaggio.

Como, 30. Nella notte la pioggia cadde ad intervalli, ma divenne dirottissima questa mattina. Alle ore 4 ant. il lago fece una rapida ascesa ed inondò l'« Hotel Suisse. »

Più tardi i magazzini dei Mantovani subirono la stessa sorte: Stasera le acque circondano la fontana di piazza Cavour.

—

Si ha da Genova che la notte tra il 28 e il 29 il torrente Migliaro e a Busalla straripò, inondando le botteghe e le case a terreno. Anche la Polcevera inondò le botteghe e i piani terreni delle case a Rivarolo inferiore. Il tramway dovette sospendere le corse. Il ponte della Certosa fu portato via dalle acque.

Parigi, 30. L'*Havas* ha da Atene: Il comitato candiotto consegnerà ai rappresentanti delle potenze una memoria relativa alle atrocità commesse dai turchi a Candia, concludendo col domandarne l'annessione alla Grecia.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 24

L'anello d'argento

ROMANZO.

(Versione dal francese, di E. LESTANI.)

Sognatore infatti, tuttavia caro al suo cuore, ma tre volte incorreggibile sognatore quel povero Giuliano! Le sue lettere, nelle quali da prima Lucy non trovava che queste frasi: « Sono pazzo, il colpo mi fallì, io ritorno » — tutte le sue lettere presentemente scioglievano un inno alla fortuna: « Io soffro; ma la ricompensa e il successo non sono lontani...

— O chimere! mormorava Lucy.

— Ancora tre anni! scriveva Giuliano.

— Tre anni! ripeteva ella. — C'è proprio il tempo da invecchiare.

Le persecuzioni famigliari, la *materna* tirannia crebbero d'allora in poi da parte della baronessa d'Esperilles. Colla sua carità indiavolata, che desiderava le cento braccia di Briareo per vestire il prossimo mendico purchè le cento bocche della Fama pubblicassero ai quattro venti le sue gesta caritatevoli, volle costringere Lucy a lavorare in opera così bella. Ecco dunque Lucy pregata a lasciare i suoi ricami e dedicarsi in quella vece a quella folla di opere buone che dovevano esserle di conforto un giorno nel gran viaggio, quando la anima sua si sarebbe staccata dal corpo... Perfino la piccola Nerina dovette lasciare i suoi trastulli e, sotto la scorta della santa megera, imparare a lavorar di maglia per vestire i poveri.

Un bel dopo pranzo, mentre tutte e tre lavoravano nel salotto grigio e nero, la baronessa, che da lungo tempo spiava il momento opportuno per insegnare a Lucy che la sua coscienza non dimenticava mai ciò ch'erale entrato in corpo per la via delle orecchie, cambiando di un tratto discorso, scappò fuori con questa interrogazione:

— Mia cara, si potrebbe di grazia sapere chi sia la persona, di cui mi parlaste un giorno, che vi ha fatto dono di quell'anello ridicolo e che, a quanto diceste, è il miglior amico che abbiate in questo mondo?

— Signora, rispose con accento alterato Lucy, se v'è in qualche parte di mondo un cuor generoso che di me si occupi, non mettetevi in pena per cose tanto semplici...

— Se mi metto in pena, continuò la santa ma scaltra donna, egli è che mi sento offesa della vostra ingiustizia. Quando mi diceste che quella persona vi ama più di tutti, evidentemente vi siete dimenticata di me...

— Signora, è ben diversa la nostra amicizia: la vostra età non soffre tenerezze. So bene ciò che debbo a voi, rispetto e riconoscenza, e nulla più.

— Ma, ripigliò la baronessa mordendosi le labbra, ci ho le mie buone ragioni per desiderare di conoscere il nome di quella persona...

— Signora, disse fieramente Lucy coll'occhio acceso e i denti stretti, quel nome non lo saprete mai!

— Vi ripeto, continuò la baronessa simulando la massima calma, vi ripeto che ho bisogno di saperlo. Non crediate già io ritenga in buona fede si tratti d'un'*amica* di collegio; no, no, si tratta d'un *amico* di mondo (e la santa femmina battè il pugno sul tavolo), di quel mondo dove vostro marito, buon'anima, ebbe l'imprudenza di condurvi. E' potrebbe darsi anzi che un bel giorno uno dei tanti che vi conobbe venisse a chiedere *a me* la vostra mano, poichè siete ancor bella...

— Vi ringrazio, fece Lucy con un sorriso beffardo.

— Lo siete, disgraziatamente per vostra figlia e per voi. Vi sono degli uomini tristi cui le vedovelle non temono, e vi sono delle vedovelle smemorate, sempre pronte...

— Signora, la interruppe con asprezza Lucy, non so se io sia una vedova smemorata e disposta a... quello che pensate; ma ciò che non ignoro si è che sono troppo povera per tentare un onest'uomo. Ciò che temete non succederà mai.

— Avvenne già, avvenne già, disse la baronessa con uno spietato sorriso. — Ieri...

Lucy si levò dritta, pallida, spaventata, fissando come per istinto le pupille nel vuoto quasi vi scorgesse l'oggetto mostruoso di quel subitaneo sgomento.

Sgomento? Ma non poteva essere per lei una liberazione? Sì, un matrimonio che l'affrancasse da quella obbrobriosa e terribile schiavitù?... Ah, se avesse amato un po' meno quel Giuliano Dagligny!

— Ma, ripigliò con voce più mite, nessuno più mi vede, nessuno mi conosce più. Chi può dunque pensare a me?

— Penso, rispose ironicamente la baronessa, che colui possa essere il migliore amico che abbiate al mondo...

Era pallida prima; a queste parole, che la colpirono al cuore come punture d'ago, Lucy si fece di porpora...

— No, no, mormorò, non è lui!

— Ah, lo credo bene, osservò gravemente la baronessa d'Esperilles; uno spasimante come quello di jeri non vi avrebbe regalato uno straccio di anello. Colui è in grado di farvi ben più ricchi presenti; perchè ha i beni del mondo, se gli mancano quegli altri, aggiunse con accento compunto.

Così, un uomo ricco aveva domandato di lei! In quel momento Lucy avrebbe bramato tutto l'oro della terra per umiliare, magari per lapidare quella donna esecrabile.

— E alla sua domanda, signora, cosa rispondeste di grazia?

— Ciò che risponderò sempre, rispose la baronessa. — Rifiutai.

— Che! Senza nè manco degnarvi di conoscer prima il mio parere?

— Appunto, senza consultarvi. Vi ho trattata come foste mia figlia...

— Vi ringrazio, signora, fece Lucy che soffocava dalla rabbia; ma vorrei sapere almeno il nome di colui che ha pensato a me...

— Bella mia, disse la baronessa levandosi per uscire, questo non lo saprete mai!

Ebbene! Spieghi chi può i misteri del cuore umano: l'amara pozione che dovette trangugiare in quel dopo pranzo, restituì la memoria a Lucy; il risentimento che tutta la sconvolgeva in tremiti febbrili la persona, le ridonò il pensiero e il coraggio di scrivere all'assente. E mai gli scrisse una lettera più lunga: ma era una lettera d'amore, o piuttosto una disordinata difesa di sè stessa, uno sfogo convulso contro quanto da due anni raccoglievasi nel suo cuore di dolore, di disinganni, di rabbia?

Nessuna tacque a Giuliano delle sue sofferenze, eccezion fatta dell'umiliazione patita in quel dopo pranzo che l'avevan trattata come volgare domestica. Nè anche osò dirgli che taluno aveva chiesto la sua mano.

Povero Giuliano, come mai leggendo nel suo esilio quella lettera confidenziale e bagnata di lagrime avrebbe potuto, senza tacciarsi d'ingratitudine, sospettare che Lucy più non l'amasse come in altri tempi? Forse Lucy non lo supplicava in quella lettera in nome della generosità del suo cuore, forse non gli ordinava in nome del reciproco loro affetto di tutto lasciare per venire a raggiungerla il più presto possibile; di rinunciare ai sogni della fortuna di cui non si abbisogna quando si ama, di non più pensare che a lei, d'imbarcarsi subito?...

Sigillata la lettera, Lucy riassunse i particolari di quella giornata eccezionale e trovò di aver prese tre risoluzioni, irremovibili tutte e tre: richiamare Giuliano, conoscere il nome del pretendente sconosciuto, uscire da quella casa detestabile...

(Continua.)

CRONACA PROVINCIALE

PER LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Risultato definitivo delle votazioni pei Consiglieri Provinciali nel II Mandamento Udine.

	Billia	Deciani	Mantica	Lovaria
Meretto	165	165	133	134
Martignacco	203	223	203	205
Pagnacco	135	172	121	161
Mortegliano	170	177	46	59
Pavia	84	107	80	114
Reana	161	174	170	135
Pasian Schiav.	104	138	106	141
Tavagnacco	137	140	183	158
Feletto	59	100	60	100
Lestizza	44	122	14	151
Pasian di Prato	93	93	88	121
Pradamano	71	39	42	71
Campoformido	70	71	70	71
	1496	1721	1316	1621

Risultato definitivo delle elezioni provinciali nel Mandamento di Latisana.

nob. Andrea Caratti	voti	1007
avv. cav. Federico Valentinis	»	679
cav. uff. dott. Andrea Milanese	»	582

—

Dal premesso elenco, per le elezioni di domenica nel II Mandamento Udine, risultano tutti gli elementi, Comune per Comune, a dimostrare la riuscita dei quattro Candidati della *Patria del Friuli*. Dunque *tre rielezioni*, secondo il principio da noi propugnato, ed una *elezione nuova*, la quale, sebbene d'un nobiluomo, è dovuta alla vera e benintesa popolarità, che vi acquista con amare la Democeazia senza offesa alle istituzioni.

Lievi *varianti* ne' voti tra un Candidato e l'altro sono dovute all'avere taluni Elettori inserito sulla scheda nomi di altre *liste*, qual tributo di amicizia o per riguardi personali a supposti Candidati di piccoli gruppi, di cui già dicemmo che non avrebbero se non con tributo a disperdere i voti. G.

—

MANDAMENTO DI MOGGIO.

Conosciuto il risultato delle elezioni amministrative di domenica p. p. nei Comuni di questo Mandamento, il nostre egregio e natural candidato avvocato dott. Luigi Perissutti fu rieletto a consigliere provinciale con oltre 500 voti. *Un Elettore.*

—

Comune di Precenico.

Nomina di 15 Consiglieri Comunali.

De Lorenzo Giovanni, Sindaco, voti ottenuti 93 (rieletto) — Giudici Giacomo 90 (id.) — Bedina Domenico 87 (id.) — Tombolan Giovanni 87 (id.) — Movio Gio. Batta 85 (id.) — Zimarian Sebastiano 81 (nuovo eletto) — Vidali Silvestro 80 (rieletto) — D'Este Daniele 79 (nuovo eletto) — Dominighini Francesco 79 (rieletto) — Grevisan Giovanni 78 (id.) — Forni Pietro 65 (nuovo eletto) — Mazzega Sebastiano 63 (rieletto) — Fabris Giorgio 46 (nuovo eletto) — Vianello Gabriele 50 (id) — Padovan Gio. Batta 45 (id).

Consiglieri Provinciali.

Milanese cav. Andrea voti 79 — Valentinis avv. cav. Federico 66 — Caratti nob. Andrea 41.

N. B. Nella lista amministrativa sono inscritti 252 elettori, però solo 103 erano nella possibilità di votare dei residenti in paese, essendone 24 all'estero, tutti gli altri sono forestieri.

—

Nel Mandamento di Cividale, dove voteranno domani 1 novembre, si devono eleggere cinque *Consiglieri provinciali*. Però, come esige la Legge, gli Elettori della Maggioranza scriveranno sulla scheda solo *quattro nomi*. Il quinto Consigliere sarà l'eletto della Minoranza. Ma di qual colore intenderassi questa Minoranza?

Probabilmente, se i Clericali andranno alle urne, per la prima volta si potrebbe avere nella Rappresentanza della Provincia un *Clericale* della più bel l'acqua!

Così essendo le cose, speriamo che almeno si avrà un compenso con scelta giudiziosa degli altri quattro.

—

Abbiamo letto il *Forumjulii*, uscito questa mattina a Cividale, e rileviamo con piacere che la *lista* da esso pubblicata di *Candidati comunali* riunirà la maggioranza seria degli Elettori, mettendo in disparte tutte le altre *liste*. E crediamo semplificata la faccenda, dacchè l'avvocato Dondo (oppositore dell'Amministrazione municipale) ha rinunciato ad ambo le candidature, cioè pel Comune e per la Provincia, se è vero quanto hanno scritto ad un Foglio di qui.

—

Dal *Forumjulii* rileviamo pure che a Buttrio è sorta la candidatura Dacomo per la Provincia e altrove quella di Brosadola e Blasuttig. Per fortuna domani, venerdì, finirà questa baldoria di Candidati. E siccome nei tanti Comuni che compongono il Mandamento, buon numero di Elettori persiste nelle loro simpatie verso il Marchese Fabio Mangilli, ed in parecchi Comuni tutti gli Elettori voteranno compatti pel Conte Trento, così dopo tanto chiasso, la finirà che nemmanco nel Mandamento di Cividale ci saranno notevoli variazioni pei cinque Consiglieri provinciali.

—

Pasian Schiavonesco, 30 30 ottobre

Riguardo alle elezioni municipali, metà circa si ebbero rielezioni, metà elezioni nuove.

Si vuol sperere che la pace ritornerà nel nostro Consiglio a tutto vantaggio degli amministrati. *Palaemon.*

Fulmini.

Pasian Schiavonesco, 30 ottobre.

Questa notte Pasian Schiavonesco ebbe la seconda visita, nell'anno, dal fulmine. Cadde sopra il fabbricato di abitazione del cav. Questieaux, cagionando fortunatamente lievi danni. Il tempo continuamente piovoso cagiona alla nostra agricoltura, non lievi danni ritardando la semina del frumento, ed il raccolto del granoturco.

—

Ci dicono che un fulmine, ier l'altro sia caduto a Luseriacco. Penetrò in una casa abitata, nella camera ove dormivano due bambini che lasciò illesi; poi scese nella stalla, e vi uccise due bovini.

L'incendio, causato dal fulmine, che fu veduto da passeggieri viaggianti sul treno proveniente da Venezia, sarebbe avvenuto a Casarsa. Bruciarono due casoni.

Intemperie.

Tolmezzo, 30 ottobre ore 11 ant.

Continua un tempo indiavolato, pioggia, senza fine, scirocco marcio, aria calda. La scorsa notte pareva il finimondo; lampi tuoni vento e acqua a catinelle. Il terremoto riposa da jeri l'altro, ma questo tempaccio è molto sospetto.

Suicidio.

Questa mattina certo Giacomo Ostuzzi Del Fabro di Casanova d'anni 34, nella località Clapus fra Caneva e Casanova, s'è gettato a capofitto nel But. Fu ripescato morto alla foce del Tagliamento.

Il fatto avvenne a vista dei carabinieri che per caso pattugliavano per quella strada e che stante l'acqua grossa furono impotenti a tentare un salvataggio. Trattasi senza dubbio di suicidio. E la causa?

Probabilmente intimi dispiaceri domestici favoriti da un momento di esaltazione mentale.

Giovani friulane distinte.

Su sessantacinque candidate all'esame d'ammissione al primo anno di corso nell'Istituto Superiore di Firenze, riuscirono fra le prime la signorina Rina Larice di Tolmezzo e la signorina Maria De Marchi.

Fiera di San Martino.

A Bertiolo nei giorni 9 e 11 del venturo mese di novembre avrà luogo l'antica fiera di S. Martino.

In questa occasione alla sera ci sarà nella sala teatrale un trattenimento filodrammatico e dopo festa da ballo.

Nel seguente venerdì del prossimo dicembre, scadenza della fiera mensile, saranno dispensati vari premi ai concorrenti al mercato bovini.

Ai merciai si concedono i posti gratis.

Dichiarazione.

Il sig. D. C. di Artegna ci prega di comunicare a chiunque possa aver interesse che, per informazioni da lui assunte e che ha ragione di ritenere positive, l'inserzione del *comunicato* stampato nel n. 258 di questo giornale in data d'Artegna 28 ottobre e firmato *Emanuel*, si fece per cura ed a nome dell'illustrissimo signor Sindaco d'Artegna. *Et nunc intelligite!!*

Ringraziamento.

Artegna, 30 ottobre 1889.

Sono infinitamente obbligata e faccio i più vivi ringraziamenti al gentilissimo sig. *corrispondente straordinario* di Artegna che nel numero 258 del giornale *La Patria del Friuli* mi attribuì il nobil titolo di *dama*.

In compagnia del corrispondente accettino una parola di ringraziamento anche i signori reverendissimi della nostra fortunata Artegna. *Una dama*

Le gravi difficoltà
del modus vivendi doganale colla Francia.

La *Tribuna*, della quale sono noti i rapporti col ministro delle finanze Seismid Doda, scrive:

« Sappiamo che in questi giorni ha avuto luogo una intervista fra il nostro ambasciatore a Parigi, Menabrea, e il ministro degli esteri Spuller. Il tenore delle dischiarazioni fatte dal ministro francese è il seguente: — Noi non solo desideriamo un *modus vivendi* economico coll'Italia, ma cerchiamo di scovare i mezzi per addivenirvi. Disgraziatamente l'ultra protezionismo della nuova Camera è peggiore in questo senso di quello dell'antica, togliendoci ogni speranza, perchè noi non possiamo far nulla senza il consenso della Camera, legati come siamo da una legge votata dalla Camera defunta. »

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Mercoledì 30-10 89	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. 31 ore 9
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri	757.3	756.3	755.7	752.6
Umidità relativa	92	94	91	98
Stato del cielo	copert.	copert.	copert.	copert.
Acqua cadente, M M.	48.6	12.0	9.4	25.7
Vento (direzione	N	E	—	N W
Vento (velocità chi.	4	1	0	2
Termom. centigrado.	15.4	14.6	14.3	14.8

Temperatura massima	17.9	Temp. minima	
» minima	12.2	all'aperto	10.4

Telegramma meteorico
dell'Ufficio Centrale di Roma
ricevuto alle ore 3 pom. del 30 Ottobre.

Tempo probabile.

Venti da freschi a forti meridionali cielo nuvoloso con pioggie Italia superiore — mare generalmente agitato.

Concorso artistico.

Il Ministero degli Affari Esteri, allo intento di accreditare sempre più all'estero l'arte e l'industria nazionali, ha aperto un pubblico concorso fra gli esercenti le arti del disegno per un progetto di arredamento del palazzo demaniale in Madrid ad uso di quella Regia Ambasciata. All'autore del progetto prescelto verrà affidata la direzione dei lavori col compenso del cinquanta per cento sulla somma preventivamente fissata più un'indennità di viaggio in lire 1000. Per le condizioni rivolgersi alla Prefettura (Gabinetto.)

Fuoco d'amore o di vino?

Verso la mezzanotte scorsa certo Fabrizio Angelo ha percosso nel Caffè Corazza una prostituta, che era in compagnia di un terzo. E' nato perciò un po' di disordine, senza conseguenze serie.

Contravvenzione.

All'oste in via Caiselli n. 4 fu fatta contravvenzione perchè tollerava che si ballasse nel suo esercizio.

Arresto.

Dalio Eugenio fu arrestato in questa città la notte scorsa perchè ozioso, vagabondo e in possesso di effetti di vestiario di cui non seppe giustificare la provenienza.

I nostri fiumi.

Nessuna notizia inquietante, nemmeno oggi. Speriamo adunque che il pericolo sia scongiurato, e che il tempo voglia migliorare.

Vigliaccherie.

L'altra sera, in via Tiberio Deciani (ex-Cappuccini) fu lordata una porta con inchiostro. In quella casa abita una famiglia affatto *inocua* come suol dirsi. Non si capisce pertanto il movente di quella vigliaccheria; ed è peccato non conoscerne gli autori, per dar loro la meritata lezione.

Associazione agraria friulana

Il Consiglio è convocato in seduta ordinaria pel giorno di sabato 2 novembre, ore 1 pom, per trattare dei seguenti oggetti:

1. Varie comunicazioni della Presidenza;

2. Proposta di acquistare una decina di pompe per la somministrazione dei rimedi contro la peronospora, tenerle a disposizione dei soci affinchè ognuno, possa, quando meglio crede, esaminarle e provarle.

Proroga di validità dei biglietti di andata ritorno in occasione della festa di Ognissanti.

Per la circostanza della festa di Ognissanti, i biglietti normali di andata-ritorno distribuiti dalle stazioni della rete Adriatica dal 31 corr. a tutto il 3 novembre p. v. tanto in servizio interno quanto in servizio cumulativo colle ferrovie del Mediterraneo e con quelle esercitate dalla Società Veneta per costruzioni ed imprese pubbliche, e quelli speciali festivi rilasciati nei giorni 1 e 3 novembre detto, saranno valevoli per eseguire il viaggio di ritorno fino all'ultimo convoglio del successivo giorno 4.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà oggi, 31, alle ore 6 1/2 pom. sotto la Loggia Municipale:

1.	Marcia « Bersagliera »	Arnhold
2.	Sinfonia « La Stella del Nord »	Meyerbeer
3	Valzer « 77 »	Arnhold
4	Finale I « Romeo e Giulietta »	Marchetti
5	Parte III « Ernani »	Verdi
6.	Polka « La fiera »	Gung'l

Avviso.

Da fuori Porta Gemona fino alla R. Scuola Normale percorrendo le vie Gemona, Mercatovecchio, Manin, Tribunale ecc., è stato perduto stamattina un orologio d'argento, da una giovanetta cui era stato affidato per portarlo ad aggiustare.

Chi lo ha trovato, restituendolo, oltre che fare una buona azione riceverebbe anche una generosa mancia portandolo alla Scuola Normale.

Corte d'Assise.
I fratelli Menazzi di Terenzano
accusati di appiccato incendio.

I due che stanno guardati nella gabbia delle Assise, da iermattina, sono persone assai conosciute non solo nel paese da loro abitato, a Terenzano, e contermini; ma anche nella nostra città. Veramente, i fratelli Menazzi, giovani di Terenzano, son quattro; ma non si trovarono, dall'accusa, indizi bastevoli per farli processare, se non contro due soli: Venceslao ed Ilario. Dicemmo *indizi*, perchè ci troviamo di fronte ad un processo *indiziario*: voci, sospetti — massime quelli di uno zio prete — induzioni, frasi dette da un accusato...: vedremo dallo svolgersi del dibattimento orale se tutti quelli indizi prenderanno corpo sì da essere dai giurati ritenuti sufficienti per una condanna o se andranno sfumando.

L'atto d'accusa riferisce che nei giorni quattro, sei, sette marzo del corrente anno « arsero tre distinti incendi in » Terenzano nella proprietà dei fratelli » Menazzi e precisamente ad una stanza » della abitazione provvisoriamente de» stinata a stalla, ad una meda di pa» ludo nel cortile ed alla stalla adjacente » alla abitazione stessa con adjacenze ed » attrezzi onde ne venne il danno, de» nunciato alla Compagnia assicuratrice » Riunione Adriatica, in lire 4894.96. »

Perchè si sospettò dei fratelli Menazzi? quale interesse avrebbero essi avuto ad incendiare la loro proprietà?

I lettori avranno dimenticato, e perciò ricorderemo loro come, nel febbraio e marzo decorsi, nella stalla dei fratelli Menazzi in Terenzano morissero parecchi buoi e due cavalli, per carbonchio. Vi furono sopraluoghi di veterinari; si stamparono sulla *Patria* notizie e cenni in proposito; l'autorità prescrisse alcuni lavori per circoscrivere il male. Or l'atto d'accusa dice che i fratelli Menazzi appiccarono il fuoco per liberarsi dalle spese « onde ottem« perare alle prescrizioni per epizoozia « manifestatasi in quella stalla, e lu« crare, essendo avidi di danaro; » e basa gli indizi « sul modo con cui si « manifestarono gli incendi, in tre ri« prese, consecutivi, ed essendo » i proprietari « assicurati colla compagnia Riu« nione Adriatica » sull'essersi « rispettati « e posti in salvo due carri di paglia « già venduti, » sul « contegno, espres« sioni ed altre circostanze » degli imputati « mentre risulta escluso che per« sone estranee appiccassero quegli in« cendii. » Tutti questi rilievi « grave « vemente indiziano » quali autori « i « fratelli Venceslao ed Ilario Menazzi, « che erano quelli i quali amministra« vano e dirigevano gli affari della so« stanza comune del loro genitore An« gelo coi fratelli Giuseppe e Giacomo. »

Venceslao Menazzi ha 35 anni; Ilario 30

La sentenza di accusa li qualifica per « avari ed usurai, « soggiungendo: « co« me ciò deposto da più testimoni. » E dice che essi, « avuta ingiunzione di « sequestro ed espurgo dispendioso « delle stalle ove erano morte bovine « per carbonchio, avevano colla distru« zione ad essere rifusi del danno dalla « Società assicuratrice, essi che ammi« nistravano sostanza in comunione fra « i fratelli Giuseppe, Giacomo ed Angelo « padre e gli altri zii: da ciò la spinta. »

Gl'imputati sostengono la loro innocenza. Venceslao, il vero amministratore, poichè tutti gli affari li maneggiava lui, dice che altri incendi dolosi ebbero a soffrire: nel 68 e nell'84 Essi hanno parecchi debitori a Terenzano e fuori, per lire 100, 500, 1000 — danari esborsati verso cambiale, o assicurati mediante contratti di compra vendita con patto di ricupera, e pei quali ricevono soltanto il sei per cento. E dei contratti di compra-vendita, sebbene scaduto il tempo per la ricupera, non si avvalsero, come avevano diritto, e lasciarono i debitori in possesso della roba loro accontentandosi di ricevere soltanto gli interessi dei capitali esborsati. I frutti di questo giro di capitali — come pure tutti i profitti dell'azienda — concorrevano ad aumentare la sostanza in comune, e non già restavano a puro ed unico vantaggio di loro due che vennero accusati.

Il fratello Ilario fa il racconto che qui riassumiamo valendoci delle sue stesse parole:

Quando scoppiò il primo incendio, ero in una casa privata, a nozze. Vi si diede un piccolo festino, ed io stetti fino a mezzanotte circa con mio fratello Antonio. Partirono da quella casa insieme a certo Gigante; e questi, come furono giunti sulla piazza, mostrò desiderio di bere un bicchier d'acqua; ed io vado alla porta dove abita la mia casa. E dopo che il Gigante ebbe bevuto, dissi: — Andiamo a vedere la armenta. — Aprita la porta, entrai; mio fratello e il Gigante si fermarono sulla porta, ed io entrai. — Dopo, — dissi: questa armenta va come le altre.

— Mio fratello accese un zolfanello per meglio vedere; poi lo spense colle dita. Usciti da quella stanza, mio fratello disse di andar a dormire; io tornai fuori per accompagnare il Gigante che era allegro. Quando rincasai di nuovo, la mia famiglia era tutta in quella stanza della armenta. — Cosa c'è? — domandò.

— C'è il fuoco in questa armen... dove ha preso questo fuoco?... — ... dicono, dalla finestra della strada... allora, in quel mentre mio fratello... in camicia, ho menato in dentro ... menta. Allora in quel giorno stess... armenta è morta. Si è fatto un cal... che l'incendio per esempio fosse... dato dalla finestra per esempio pe... era una carta rotta.

— Vostro fratello non lo sa di qu... carta rotta?

— Se non lo sa lui, ben lo so...

— E perchè non l'avete mai de...

Ma veniamo al secondo incendio.

— Nel secondo incendio ero a le... Abbiamo detto il rosario tutti di fa... glia. Alle 9.10 9.15 ero a letto; ... 9.25 9.30 ho sentito a dire uno ... piazza: *E fuoco, è fuoco.* E allora ... quel mentre vado a basso e vedeva ... uno sfiandore. Ardeva la meda. In ... tile erano due spagne d'acqua. D... parte dell'orto il fuoco non voleva ... distudarsi. Tutti dicevano perciò ... l'hanno dà da quella parte. Nel co... c'era un gruppo di persone. Uno dis...

— Quante disgrazie che vi tocca... Vi sono molti che vi vogliono male...

E allora io in quel mentre per ese... pio dissi:

— Morti i cavalli, morte le armen... fogo qui, fogo là; fra due tre gio... ciaperà fogo al togiato e allora si ... remo freschi!

Nel domani, il prete mi disse di an... a sorvegliare l'estrazion della ghi... Andai verso le sette e mezza a lavore... un chilometro circa distante dal pae... Dopo qualche ora, uno dei lavora... dice:

— Che fumo, là, nel paese! Orpo ... c'è il fogo!

Corro. Trovo uno per istrada e ... dice che il fogo era nel cortile di T... maso Bergass.

— Sì — dico allora per esempio ... abbiamo due tre sottani in quel corti... bruceranno anche quelli, adesso!

Una ragazza mi dice poi ch'era fo... nel mio toglato. E appena arrivato ... cortile, mi diedi a lavorare come ... altri.

— Avevate nemici in paese?

— Gia tre, quattro, cinque anni me... il paese era nemico, specialmente con... il prete, perchè ci dicevano ladri, i... brogliatori...

— Ma son cose di tre quattro an... fa, cose vecchie. Adesso, sapete di a... nemici?

— Mi credo di no; ma sa bene, ... mondo di oggi sassina qualunque co...

L'altro imputato, il Venceslao, nar... che lo zio loro, don Giacomo, disse ... una famiglia: — Chi sa che non sia... stati miei nipoti? — Egli lo rimpro... verò per tali espressioni. Dubita c... fosse stato riscaldato da altre person...

—

Nella udienza pomeridiana, fu inte... rogato il prete don Giacomo Menaz... sordo e balbuziente. Egli si giustifi... dei sospetti lanciati, negli interrogato... scritti, a carico dei nipoti, col dire:

— Ma cossa vogia che me dise? pe... chè mi credevo che quelle cose no... doveva saperle nessuno.

— Ma ad ogni modo — gli osserv... il Presidente — ella avrebbe detto del... menzogne a carico dei nipoti, se fosse... state tenute segrete?

In uno di quegli interrogatori è det... che l'incendio poteva essere stato ap... piccato da una *bomba incendiaria*, co... lunga miccia, che sarebbe scoppiata ... tempo determinato.

— Ma lo disse il Giudice Istruttor... — balbetta il prete — perchè mi ... so di bombe, mi mai visto bombe...

E tutto il suo interrogatorio è un ... canti un giustificazione e attenuazion... di quanto aveva già deposto. Così ... punto dove narrava che *credette po... al pianto dell'Ilario* — soggiunge ch... dopo pensò che quelle lagrime potevan... essere sincere.

Allora però la sua convinzione er... diversamente formata da quella d'ogg... Disse in un altro de' suoi interrogator... « — Sono sempre più convinto ch... « sieno stati i nipoti... » « Della mia op... « nione è tutto il paese, ma nessun... « parla perchè hanno paura, perchè ... « miei nipoti davano danari a prestit... « e i debitori temevano rappresaglie.

— L'ha detta, questa cosa? — do... manda il Presidente.

— Credo di sì.

— Eh credo anch'io che l'abbi... detta, sa!

Todeschini Ignazio, maresciallo de... carabinieri a Mortegliano, non depon... nulla di interessante.

I certificati letti dicono che i du... imputati godevano fama non cattiva.

Teatro Nazionale.

Questa sera, alle ore 8, straordinari... rappresentazione della Compagnia d'ec... centricità diretta dall'artista Fournier... in unione alla Compagnia milanese Pa... renti e Possanzini: si rappresenterà:

1. *Il sur zio*, commedia in un att... nuova per Udine.

2. Presentazione dei migliori artist... eccentrici.

3. Conversazione scientifica del sig... Fournier.

4. *La floraia*, passo a tre.

5. *La corrida dei tori* ovvero *La spada di Frascullo*.

Cronaca mondana.

Qualche notizia per le nostre lettrici, sulle mode di Parigi.

I costumi sono gli stessi; la novità è nella guarnizioni. Più adottata di tutte è la guarnizione bianca che si fa di lana bianca sui vestiti di lana di ogni colore tra i quali dominano il turchino mare.

E specialmente con gli abiti turchini, azzurri, celesti stanno magnificamente i gilè o le camiciette, i polsini e le gonnelle di lana, o di seta o mussolina bianca. Vi si mischiano pure alcuni nodi di valentino nero a corti lembi.

Il fisciù incrociato sul petto e per conseguenza scollato a cuore è uno degli abbigliamenti più graziosi in questo momento. Si fa rotondo o a punta dietro, pieghettato sulle spalle e sul petto e incrociato sotto la cintura; è della medesima stoffa dell'abito. Invece di incavarlo dietro è più moderno piegarlo due o tre volte in modo da scoprire la nuca; il fisciù prende così un'aria di semplicità campestre che va molto bene.

Le giacchette e le *visites* di panno fanno la loro apparizione. E molto si portano le *visites* serrate in vita a maniche larghe e goletta alla Medici.

La passamenteria e il ricamo in passamano sono le uniche guarnizioni per questi soprabiti di mezza stagione.

La giacchetta si trasforma diventando sempre più *coquette*. Così essa diventa un oggetto di fantasia invece che un vestito serio e facile a portare.

Una abbastanza ragionevole è la giacchetta *Robespierre* a doppia falda e doppia risvolta, simulante due abiti almeno vista davanti; giacchè quanto alla schiena è completamente liscia.

Delle due risvolte che ornano il davanti l'una è uguale alla giacchetta, l'altra più piccola è in seta di un tono più scuro, e tanto in faglia che in raso. I bottoni collocati in fondo alle risvolte parte per parte della vita non servono che d'ornamento.

Una galetta della medesima seta delle risvolte si arrovescia sopra un pistagnino di panno dritto.

La falda può essere doppia fino alla vita, oppure simulata con una guernizione in giro. Anche le maniche hanno doppie risvolte in seta; le falde foderate in seta si piegano anch'esse a risvolte.

L'ultima forma di redingote da mezza stagione si stacca alquanto dalle precedenti. Molto attillata in vita essa forma nella gonna dietro due cannoni molto accentuati che s'allargano al basso. Il corpo è ornato di un *carick* a tre baveri sormontato da un colletto ritto. La manica piuttosto serrata ha pure una risvolta a tre ranghi.

Tra i mantelli sono da menzionare il mantello *sacro*, una esumazione del secondo Impero, ornato di penne di struzzo; e le pellicce lunghe dalle fodere chiassose, rosse celesti ornate di capra del *Tibet*; si portano come *sortie de théatre*.

Anche il cappello fa la sua evoluzione. Si porta il cappello Luigi XV di felpa foderato di velluto ornato di nodi di velluto e ali di pennine d'altri uccelli.

I cappelli di felpa sono sempre in onore; si porteranno molto quest'inverno con le larghe sciarpe di velo, lunghe tre metri che avvilupperanno il cappello, copriranno il viso e s'annoderanno dietro.

Posta economica.

Al sig. Casimiro Dacomo Annoni.

Poichè la *Patria del Friuli* non ha pubblicato ieri l'articolo firmato da alcuni *Elettori* in logica confutazione a carte di Lei inserzioni circa il conte cav. Antonio di Trento, così Ella deve comprendere come sia inutile che la *Patria del Friuli* pubblichi oggi la replica che Ella intende fare a quell'articolo.

E poi, Ella mi scrive che manda essa replica anche al *Giornale di Udine.*

Dunque? Dunque il *Giornale di Udine*, che ha stampato una risposta a Lei, stamperà la replica.

La *Patria del Friuli* non intende di fare il comodino a nessuno, e di stampare ciò che si manda contemporaneamente ad altri Giornali.

D'altronde, per quanto leggo oggi sul *Forumjulii*, Ella, sig. Dacomo, aspira ai voti degli Elettori di Buttrio, che altre volte venivano dati al conte Trento.

Ebbene; sappia che sono legato al conte cav. Antonio di Trento da antica amicizia, e che lo stimo, e che credo, se gli Elettori del Mandamento di Cividale lo elessero Rappresentante della Provincia una volta, non avere eglino nessun motivo per non eleggerlo la seconda, o la terza volta.

Il Direttore
della *Patria del Friuli.*

Il sottoscritto avendo determinato di ritirarsi dal commercio autorizza il suo direttore e procuratore sig. Andrea Cossio alla vendita tanto all'ingrosso che al minuto di tutte le merci tuttora esistenti nel proprio negozio, accordando ai signori acquirenti **un forte ribasso sul prezzo di costo.**

GIUSEPPE TOMADINI.
per la mia Ditta A. TOMADINI.

VOCI DEL PUBBLICO.

Progressisti e moderati.

Si parla sempre del progresso, e non si parla mai del *vero* progresso.

I buoni e veri progressisti possono esserlo tanto nella politica come nella amministrazione; per cui sarebbe erroneo il dire che nella amministrazione non deve entrare la politica, mentre un onesto e sagace progressista politico è appunto l'uomo che merita preferenza quando si tratti di elezioni amministrative.

Le elezioni dei nostri rappresentanti comunali partirebbero da un falso criterio, qualora la nostra scelta avesse a cadere su uomini che si dicono o si credono progressisti, con esclusione di quelli che sono o si credono moderati.

La nostra scelta dovrebbe preoccuparsi di uomini veramente ed utilmente progressisti, e la esclusione dovrebbe colpire non solo i moderati nocivi ai veri nostri interessi, ma eziandio que' progressisti per opera dei quali il bene pubblico potesse trovarsi compromesso.

Quindi gli attributi di progressisti e di moderati non sono che due qualificativi che nulla esprimono. Il primo non può essere pregevole, nè spregevole può essere il secondo, qualora non venga dilucidato di quale progresso s'intenda parlare, e quale sia la moderazione a cui alludiamo.

L'idea del progresso per molti consiste nello andare avanti comunque sia, nello adoperare uomini nuovi, nel suggerire nuove idee, nel compiere opere nuove e nello adottare nuovi sistemi.

La moderazione per molti non è altro che la conservazione di ciò che esiste e che merita distrutto, e la retrocessione a que' tempi nei quali vigevano quelle idee e que' sistemi che ora si vogliono indistintamente aboliti.

Il vero progresso, secondo me, include l'idea del bene e del vero, ed i soli fautori di un simile progresso possono essere chiamati progressisti degni della nostra considerazione e fiducia.

La moderazione poi è una qualità encomiabile quando tenda a confermare tutto ciò ch'è buono, utile e decoroso non solo, ma anche allora che si presta ad evocare quelle idee e quei sistemi della cui bontà poteva gloriarsi il passato. La moderazione, conservatrice del bene e del giusto, è un elemento indispensabile, onde frenare le esorbitanze a cui potrebbero trascorrere gli amatori di tutto ciò che sembra nuovo ed ottimo, abbenchè non nuovo nè ottimo si possa veramente chiamare.

Ora si tratta di delegare i nostri rappresentanti al buon governo del Comune. Quali saranno i progressisti amatori e sostenitori del bene e del giusto a beneficio di tutte le classi di cittadini; e quali saranno quei moderati compresi del bene pubblico, che sapranno temperare quelle esorbitanze che per aventura provenissero dalla schiera avvanzata, e ciò nello intento di venire a quelle deliberazioni che meglio rispondono al comune benessere?

Persone nuove, dotate d'intelligenza e buon volere, non v'ha dubbio che fra noi se ne possono trovare parecchie; ma quante di queste verranno prescelte come candidati nelle prossime elezioni? E quante di esse saranno elette al disimpegno dell'onorifico mandato?

Il responso lo avremo dalle urne. Ma le urne daranno sempre risultati sconfortanti, se chi si accosta a deporvi la scheda non venga guidato da buoni ed onesti consigli, o non sappia fare da sè la miglior scelta possibile. La rielezione dei consiglieri preesistenti dovrebbe farsi con la massima sobrietà, avvegnachè l'amministrazione passata reclamasse una purga salutare. Le nuove nomine portano l'inconveniente di doversi avventurare alla cieca, perchè altro è il dire *scegliere uomini capaci ed onesti;* ed altro è il trovarli e il saperli conoscere.

I varii ceti che costituiscono la cittadinanza, concentreranno la loro stima e le loro simpatie negli uomini ad essi congeneri; per cui, mercè l'intervento dei nobili, dei ricchi, dei qualificati, dei commercianti, degli industriali, dei proprietari, ecc. risulteranno eletti uomini trovantisi nella identica posizione sociale. Gli operai potranno essi pure introdurre alcuni che li rappresentino, ma quale sarà la influenza di questi nel Consiglio di fronte a chi alza la voce per abitudine di comando, per intelligenza e pratica di affari, per interesse di casta?

Vi saranno sempre i progressisti che concepiscono l'idea del progresso secondo le proprie vedute: progressisti in posizione elevata che cureranno interessi a loro favorevoli a pregiudizio delle infime classi: si avranno sempre moderati oppositori di quelle riforme che fossero credute ad essi nocive quantunque benefiche agli altri.

In ogni modo, la politica può benissimo entrare nelle elezioni amministrative, quando si abbia per norma di accordare il proprio voto a quegli uomini politicamente progressisti o moderati, i quali offrano garanzie di buona amministrazione, non già in virtù del colore politico che li distingue, ma per le prove che abbiamo delle loro ottime qualità personali.

Del resto, l'amministrazione del Comune sarà sempre omogenea a quegli elementi onde, il futuro Consiglio sarà composto: e se le classi operaie e popolane ne avranno avvantaggiato, questo dipenderà dalla formazione d'una assemblea comunale meglio assortita.

Udine, 29 ottobre 1889.

F. B.

Lux perpetua...

Passando per piazza Patriarcato si vede accesa una lampada a luce elettrica di pieno giorno. Ma dissi fra me e me, perchè colà tanto spreco di luce e le vie secondarie quasi al buio? Proporrei che quella lampada fosse trasportata in via Pracchiuso rimpetto la caserma di S. Valentino ove si reclama giustamente contro la completa oscurità; così si avrebbe utilizzato la notte ciò che si spreca inutilmente di giorno.

L. M.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Comune di Marano Lagunare.

Avviso d'asta per miglioria del ventesimo

Deliberato provvisoriamente per lire 32 300 (trentaduemilletrecento) l'appalto dei lavori di risanamento di Marano

si avverte

che il termine utile per la presentazione delle offerte di miglioramento, non inferiori al ventesimo sul prezzo di provvisoria delibera, scade a mezzogiorno dell'8 novembre p. v.

Marano Lagunare, li 19 ottobre 1889.
Il R. Commissario Straordinario
Rinaldo Olivotto

Argute risposte di Bismarck

Il Dr. Adolfo Kohut scrive nel suo libro su Bismarck, pubblicato testè che un alto personaggio avendo domandato al gran cancelliere se fosse vera la voce che andrebbe a visitare nell'Africa occidentale la nuova colonia tedesca di Angra Pequena: „Sì", rispose il principe di Bismarck, „ma soltanto sul cammello, che ha riportato questa notizia".

Ad un ricchissimo fabbricante di Berlino, che, volendo intervistarlo sulla politica, gli aveva domandato: „Ebbene, Altezza, che succederà adesso nella questione egiziana?" Bismarck assumendo il contegno d'un ignorante: „Non so, rispose, perchè oggi non ho letto ancora i giornali!"

Quando era imminente lo scoppio della guerra nel 1870 l'imperatore domandò a Bismarck: „Che cosa faremo, adunque, colla Francia?" Ed il gran Cancelliere rispose subito: „Giocheremo con essa una partita al 66."

La „partita" fu vinta effettivamente dai tedeschi e costò alla Francia cinque miliardi di franchi e due provincie.

I giornali monarchici e quelli boulangisti dicono che la situazione al Tonchino è gravissima — Ieri sarebbero arrivate delle notizie allarmanti che il Governo terrebbe celato.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

LE NOZZE REALI.

Atene, 29. La città è illuminata. Grande animazione. Oltre a quattromila gli invitati al ballo di palazzo. Impossibile dalle 9 pomeridiane circolare per le sale.

Brillantissimi i costumi nazionali mischiati al lusso delle uniformi.

I sovrani entrarono nel salone centrale alle ore 10.45. Guglielmo dava braccio alla regina Olga. Cristiano all'imperatrice Guglielmo. Il re di Grecia alla regina Luisa. Lo czarevitch alla principessa di Galles. Enrico di Prussia alla principessa Sofia. Costantino alla principessa Vittoria.

Poscia seguivano Tricupis e Dragumis, e le dame di corte. I ministri d'Italia e Francia erano alla testa del corpo diplomatico e seguivano i Sovrani compressivi Bismarck e Waldersee. Il ballo si aperse con la quadriglia d'onore, poscia con un walter. Lo czarevick ed Enrico di Prussia danzarono incessantemente. L'imperatrice Federico non assisteva. Guglielmo partirà forse venerdì dopo la rappresentazione del *Perseo* del principe di Sassonia Meiningen.

Missione massacrata.

Londra, 30. Il pastore anglicano Javage ed i maestri indigeni che gli si erano sottoposti, l'equipaggio della nave Mary appartenente alla Società dei missionari di Londra, furono massacrati dagli indigeni della Nuova Guinea. Il vapore *Albatros* del governo di Queesland fu spedito sul luogo del massacro.

Dispacci particolari.

PARIGI 30 — Chiusa Rendita Italiana 93·

VIENNA, 30 — Rendita Austriaca in carta 85.70 id. Aust in argento 85.85 Id. Aust. in oro 109.60 di Londra 11 ,90 Napoleoni 9.47

MILANO,30 — Rendita Italiana — id. serali 95 10Napoleoni 20.10 **Marchi** 124.50

MONTICCO LUIGI, *gerente responsabile*

VEDI TREFUSIA
in quarta pagina.

CARTOLERIA
E
Premiata Fabbr. Registri Commerciali
DELLA DITTA
ANGELO PERESSINI
UDINE = Via Mercatovecchio = UDINE

Grande Depos. Carte da tappezzeria delle migliori e più accreditate Fabbriche Nazionali ed Estere. Vastissimo assortimento in disegni di tutta novità e buon gusto, a prezzi eccezionali.

Si assumono Commissioni per qualsiasi tappezzeria da farsi dietro campioni stoffe in raso, seta, lana, brocate, damascate ed altro.

Corone Mortuarie

di metallo d'ogni dimensione e colore con fiori di porcellana a prezzi alquanto vantaggiosi trovansi *Presso al negozio* **M. S. Zarattini** *in Via Paolo Canciani (Angolo Via Rialto)*

UDINE

AVVISO.

Il sottoscritto ha l'onore di avvertire il pubblico che **col 5 Novembre 1889** *trasporterà l'Albergo all'insegna*

Alla Bella Venezia

nella casa in via Sottopovolo Locale nuovo, posizione centrale, servizio inappuntabile di alloggio e cucina secondo le esigenze del giorno.

Prezzi di tutta convenienza.

Udine, 3 Ottobre 1889.

Vidolin Antonio.

Assortimento grandioso
di articoli di Moda
PER SIGNORA

Mantelli — Visites — Paletots Pelliccie nelle forme più recenti Modelli di Parigi, e confezione su misura.

Ricche stoffe per Vestiti da Signora — Drap di Francia finissimi — e con Broderie ultima Novità. **Confezione su misura** a prezzo stabilito sollecita esecuzione e gusto fino. **Grande assortimento Cappelli da Signora in** Velluto feltro da Signora e bambini tutti modelli di Parigi — prezzi convenienti.

Abitini e Paletots per bambine — Port Enfant — abiti da Battesimo e tutti gli oggetti formanti il corredo per neonati. **Assorsortimento graziosissimo Fazzoletti Battis** — stampati orlo a giorno — festonati e ricamati in colori — ed in Crep di seta pure ricamati finissimo fantasia — **Porta fazzoletti di tutta Novità — Fichù elegantissimi** in Crep di seta modelli del tutto nuovi.

Corredi completi da sposa da L. 700 — 1000 — 1500 — e più confezionati con esatezza su modelli i più recenti. Ricami e lavorazione a mano — Tele puro lino qualità garantite.

NB. Le commissioni si eseguiscono con prontezza ed i corredi si consegnano elegantemente preparati — legati con nastrini e condizionati in apposite scattole.

L. Fabris Marchi
Udine Mercatovecchio

SOCIETA' REALE

d'Assicurazione mutua a quota fissa contro i danni degl'incendi e dello scoppio del Gaz luce, del fulmine e degli apparecchi a vapore.

Fondata nell'anno 1829

premiata con medaglia d'oro di 1.a classe **all'Esposiz. Nazionale 1884 in Torino**

SEDE SOCIALE IN TORINO

Via Orfane N. 6 (palazzo proprio)

Il Consiglio Generale nell'Assemblea del 31 maggio p. p. in Torino, approvò il bilancio del 1888, esercizio 59.o mandando applicarsi al fondo di riserva lire 285,911 84, ed in distribuzione ai Soci dal 1.o gennaio 1890 lire 333,555.65 cioè il **dieci per cento** sulle quote 1888, oltre **l'esonero della tassa governativa.**

La Società assicura le proprietà civili, rustiche, commerciali e industriali. — Accorda speciali riduzioni pei fabbricati civili. — Concede facilitazioni alle Provincie, ai Comuni, alle Opere Pie ed altri Corpi amministrativi. — È estranea alla speculazione.

La Società ha un annuo provento di circa **quattro milioni**, ed un fondo di riserva effettivo di oltre **sei milioni.**

La media annua dei Risparmi ripartita ai Soci nell'ultimo decennio ammonta al 16.10 0/0.

L'AGENTE CAPO
SCALA VITTORIO
Udine Piazza del Duomo N. 1

Marchesi e Comp.
LIQUIDATORI
PIETRO BARBARO
Sartoria
e deposito vestiti fatti
Udine — Mercatovecchio 2 — Udine
Succursale TOLMEZZO (Carnia)

EGREGIO SIGNORE,

Assunta da poco la liquidazione della Sartoria Barbaro in Udine, ci facciamo un dovere rendere consapevole la S. V. che coll'apertura della prossima Stagione avremo un grandioso assortimento in Stoffe Estere e Nazionali da poter soddisfare qualunque esigenza in qualsiasi articolo per confezioneda Uomo.

Avremo inoltre un forte Deposito d'Abiti fatti di ogni forma e prezzo, nonchè un ricco assortimento Vestitini e Soprabiti per Ragazzi.

Sicuri della di Lei benevolenza e preferenza, ci lusinghiamo vederci onorati de' suoi ambiti Comandi, che saranno con tutta cura, premura e diligenza da noi eseguiti.

Con la più altastima la riveriamo.

MARCHESI e C.

Orologeria oreficeria e Gioje
G. FERRUCCI
UDINE
Remontoir popolare Inglese.

NOTIZIE DI BORSA

BORSE ITALIANE E BORSE ESTERE

VENEZIA, 30.

Rendita Ital. 1 gen.	92.73	92.88
Id. id. 1 luglio	94.90	95.00
Azioni Banca V. in conto termine da	307	—
Id. Banca di C. Veneto da	295	—
Id. Società Veneta di Costruz.	—	—
Id. Cotonific. V.N.		=
Obblig. Prestito di Venezia a premi da	22.75	23.25

CAMBI: Germania sconto 5 a vista da . a . a tre mesi da 123 20 a 123.40 Francia sconto 3, a vista da 100.90 a 101.15 , Londra sconto 5, a vista da 25.18 a 25.24 a tre mesi da 25.22 a 25.28. Svizzera sconto 4 a vista da . 1 a —.— 1 a tre mesi da —. a —. Vienna - Trieste sconto 4, a vista 213.3/8 a 213.1/2 Pezzi da 20 fr.

VALUTE: Bancanotte Austriache, a.n fiorino franchi 212.5/8 a 213.3/8

SCONTI: Banca Nazionale 5 — Banco Napoli 5 —

MILANO, 30.

Rend. Ital. da 94 92 a .10.— Cambi Londra da 25.25 a 19.—1 Camb Francia da 101.10.100. 101 Cambi Berlino da 123.15 a —0 50

FIRENZE, 30.

Rend. Ital. 95.—.05 Cambi Londra 25.24. 1 Cambi Francia 101.20 Az. F. Mer 704.— Az. Mobiliare 606.—

TRIESTE, 30.

Napoleoni	9.47.0/0	9.48.—1
id. pronti per fine luglio	.	.
Zecchini	5.62	5.64 .
Lire Sterline	11.88	11.90.
Lire Turche	10.83	10.85.
Londra	119.7/8	119.251.
Francia	47.10	47. 25
Italia	46.55	46.75.
Bancan. ital.	46 65	46.75.
Dette Germ.	58.52	58.35.
Rendita aus. in carta	85.35	85 55.
Dette arg.	.	.
Ren. ungher. in oro 4 0/0	101.15	101.35.
id. in car. 5 0/0	97.35	97.55.
Credit da	314.50.1	315.50.1
R. Italiana,	92.1/4	92.1/2.

Croce rossa Ital. 15.90 a 16 20 Lotti turchi 38 25 a 38.50 Serbi 3 0/0 36.25 a 36.75 Serbi nuovi 5,60 a 5.80

Pochi affari e tendenza fiacca per tutte le carte per la subentrata scarsità di cassa che difficolta le prolungazioni. Anche i cambi fiacchi, ad eccezione dei Napoleoni, sempre ricercati, Deboli i Lotti.

VIENNA, 30.

Azioni Credit 315. Biglietti 1860, 139.50 Detti 1864 178.00 Rendita austriaca in carta 85.80 Ferrate dello Stato 239.50 Dette Settentrionali . Napoleoni 9.47.0/0 Lotti Turchi . Azioni Credit ungherese 332.25 Loiyd austriaco 407 Banca anglo aus. 143.25 Lombarde 125.25 Union. Banck 243.25 Landarbank 258.25 Prestito comunale viennese 142.50 Rendita austriaca in oro 109.60 Detta ungherese in oro 6 0/0 Detta detta 4 0/0 101.30 Detta detta in carta 5 0/0 97.45 Azioni tabacchi 119.75 Ferma.

LONDRA, 29.

Inglese 97. 1 Italiane 93.1

BERLINO, 30.

Mobiliare 100.90 Austriache 100.00Lombarde . . Rendite Italiane 93 40

PARIGI, 03.

Rendita Fr. 3 0/0 90.57.Rendita 3/0 per 87.17 Rendita 4 1/2 105.80 Rend. it. 93.95 Cambi su Londra 25.22 Consolidi inglese 97.1/16 Obbligazioni ferr. italiane 310.75 Cambio italiano 1 0/0 Ren. turca 17.20 Banca di Parigi 853. Ferrovie tunisine 584.50 Prestito egiziano 471.50 Prestito spagnuolo est 75.181 Banca li sconto 520.00 Banca ottomana 548 75 Credito fond. 1311 Azioni Suez 2322

PRESSO

IL NEGOZIO

DI

DOMENICO BERTACCINI

IN

UDINE VIA MERCATOVECCHIO

GRANDE DEPOSITO

Corone funebri

IN

FERRO CON FIORI E PERLE

E

PORCELLANE

ANTICOLERICO
FERRO-CHINA-BISLERI

di

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all' acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Atestato medico.

COMUNE DI MILANO — **Milano, 14 agosto 1887.**

SERVIZIO SANITARIO

Io sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi d'anemia ed affini il distinto Liquore FERRO-CHINA BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merita lode anche per la valida azione nel combattere le infesioni miasmatiche ecc., ecc. Riforza mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi per la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere.

Io stesso, potei sul mio organismo studiarne l'efficacia per grave dispepsia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi, restarono sorpresi de' splendidi risultati su di me ottenuti, (ed in breve tempo) da sì prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unito all'acqua di Seltz.

GIAMBATTISTA Dott. SOSTERO
Medico Municipale.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomo Commessati; Alessi Francesco, Minisini Francesco, Fabris Angelo e Girolami-Filippuzzi. In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

Prezzo Bottiglia grande L. 5.50 mezza Bottilia L. 3.

SI REGALANO

1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, mgliore di quella dei *Fratelli* ZEMPT la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, ne brucia i capelli, ha il pregio di colorire in gradazione diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. *Sola ed unica vendita della vera Tintura* presso il negozio dei FRATELLI ZEMPT, profumieri chimici n. **5. Galleria Principe di Napoli,** NAPOLI. **Prezzo in provincia L. 6.**
Deposito in Udine Fr. Minisini, in fondo Mercatovecchio — Lang & Del Negro parrucchieri — Bosero Augusto farmacista.

Avviso alle Signore.

Depelatorio Fratelli ZEMPT.

Con questo preparato si tolgono peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicurissimo effetto. Sola ed unica vendita presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT = Galleria Principe di Napoli 5, Napoli. Prezzo in Provincia L. 3. Deposit come sopra, segnati.
Deposito in Udine come sopra, da tutti i principali profumerie e parrucchieri e farmacisti di tutte le città d'Italia.

TREFUSIA

ALBUMINATO DI FERRO NATURALE

del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli

È la sola raccomandata dagli illustri Professori:

BIONDI - BONFIGLI
CANTANI - CAPOZZI - CELLI
DE RENZI - FEDERICI
LORETA - MARCHIAFAVA
MURRI - SEMMOLA
TOMMASI
TOMMASI CRUDELI ECC. ECC.

È il primo dei ricostituenti, il maggior stimolante degli organi formatori del sangue.
La Trefusia Luigi d'Emilio *è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche - Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS.*

GUARISCE
Anemia
Rachitismo
Scrofola
Clorosi
Leucemia
Pellagra
e tutte in genere le debolezze e distrofie del tessuto sanguigno.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati

attenti alle falsificazioni ed imitazioni

Napoli, Farmacia R. del Leone, Via Roma, 303, Farmacia Internazionale — In Udine presso le farmacie Angelo Fabris e Alessi, e in tutte le farmacie.

Navigazione Generale Italiana

Società riunite

FLORIO e RUBATTINO

Capitale: Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA

Piazza Acquaverde, rimpetto alla Stazione Principe

LINEA DEL PLATA

Partenze Postali 1 e 15 di ciascun mese
Partenze Commerciali (Facoltative) 8 e 22 per

RIO JANEIRO, MONTEVIDEO, BUENOS-AJRES

Partenze dei Mesi di **OTTOBRE e NOVEMBRE 1889**

per MONTEVIDEO e BUENOS-AJRES

Vapore postale	***Perseo***	*Partirà*	1.o Novembre
» »	***Adria***	»	l'8 »
» »	***Umberto I.o***	»	il 15 »

per RIO JANEIRO e SANTOS (BRASILE)

(Per decreto Ministeriale furono sospese le partenze)

Dirigersi per Merci e Passeggieri **all'UFFICIO DELLA SOCIETA'** *in UDINE* **Via Aquileja num. 94.**

Bum! Bum! Bum! e Bum! Bum! Bum!

Battaglione, avanti: marche!

Ecco il generale col piumato elmo; ecco la Bandiera gloriosa... Viva l'Italia!
E pestava i piedi dal giubilo il piccolo *dimostrante*, fermo davanti ad una vetrina scintillante pe mille gingilli e giocattoli. Sua madre, in piedi dietro di lui, sorrideva felice e superba al piglio soldatesco del fanciullino.
La vetrina è quella del **BERTACCINI DOMENICO** situata in **Udine, Via Mercatovecchio.**
Là sono giocattoli di tutte le sorta. Insieme col bimbo v'era anche una ragazzetta, la quale contemplava estatica le magnifiche bambole, le casettine graziose con tutte le masserizie della cucina ed i mobili del tinello e delle camere. Si vedeva che l'istinto, comune a tutte le fanciullette, della casa e della famiglia, in lei trovava la più completa soddisfazione.
La buona mamma — e quali mamme sono mai cattive? — non seppe resistere al pensiero di rendere felici con poca spesa i suoi cari figliuoli; ed entrò nel negozio. Fu accolta dal signor **DOMENICO BERTACCINI** col sorriso sulle labbra. In breve s'accordarono e allegri e contenti uscirono dal negozio i bimbi, allegra e contenta la mamma; e vi rimase allegro e contento anche sior Meni, che vedeva essere apprezzati i suoi sforzi per render paga e soddisfatta l'umanità piccina.

IL CHIRURGO DENTISTA

TOSO

in Udine Via Paolo Sarpi, n. 8.

ex piazzetta S. Pietro Martire

Eseguisce qualunque lavoro inerente alla meccanica pratica.
Tiene grande assortimento di DENTI ARTIFICIALI — eseguisce i lavori in giornata. — Presso di lui si trovano tutte le specialità per pulitura e conservazione dei DENTI.

Vi furono alcuni che misero in dubbio — qual cosa mai non si mette in dubbio ai giorni nostri? — che il sottoscritto potesse venire in aiuto all'amministrazione della Società ferroviaria, col disporre, a pubblico vantaggio, ***treni straordinari per Parigi.*** *Gli è perciò ch'egli si affretta a far inserire su questo reputato giornale la figura completa di un treno speciale, colla locomotiva, col tender, con due carrozze di prima e da classe, con una di merci. Ben altre poteva aggiungere: ma abbiano la bontà i signori e le signore cui egli si rivolge di venire nel suo negozio in via Mercatovecchio, e resteranno meravigliati al derere le ferrovie ed i treni ch'egli esporrà loro sotto gli occhi in pieno movimento.*

Domenico Bertaccini
Negozio in via Mercatovecchio

Non è per vanagloria....

No, non è per vanagloria che il sottoscritto dispone qui alla pubblica disamina i titoli di premi e da lui conseguiti alla Esposizione provinciale Friulana. Quei premi egli ha la coscienza di esserseli

meritati: ed è quindi con legittimo orgoglio che se ne pregia. Il suo laboratorio in metalli argentati e dorati è ormai fra i più favorevolmente noti della Provincia, **per l'accuratezza del lavoro, per la modicità dei prezzi.**

Ma oltre questi lavori, il sottoscritto tiene un ricchissimo deposito di oggetti per camere e cucine, lumiere di tutta novità oggetti svariati, per tutti i gusti e per tutte le borse.

Unico deposito di arredi per chiesa dorati ed argentati, con laboratorio speciale pel rinnovamento anche di oggetti vecchi a prezzi favorevolissimi.

Domenico Bertaccini

con negozio in via mercatovecchio

EAU DE LYS

Quest' acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre le proprietà di far sparire le macchie dal viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

Amaro d' Udine

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO *Farmacia al Redentore,* Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al *Caffè Corazza,* a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA *Emporio di Specialità* al Ponte dei Bareitieri.

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

Udine, 1889. Tip. della Patria del Friuli.